

Presentazione

In un periodo in cui da più parti si denuncia una drastica riduzione dei fondi nazionali a sostegno della ricerca, accompagnata da una sempre maggiore difficoltà di ottenere finanziamenti esterni da parte degli enti ad essa preposti, non può non apparire significativo, gratificante e foriero di nuove imprese il corposo contributo scientifico sostenuto dal progetto Interreg IIIA ALCOTRA COGEVA VAHSA e realizzato dall'assessorato Agricoltura e risorse naturali della Regione autonoma Valle d'Aosta, tramite il Servizio Aree protette, dal Parco Naturale Mont Avic e dall'Associazione francese ASTERS, che costituisce questo volume.

Il progetto "Coopération, Gestion et Valorisation des Espaces Protégés de la Vallée d'Aoste et de la Haute-Savoie" ha reso possibile in primo luogo il consolidamento di un proficuo e già sperimentato rapporto di collaborazione e di scambio di esperienze con i colleghi d'oltralpe, dando pertanto un più ampio respiro alla ricerca in oggetto e consentendo un'interpretazione più puntuale dei risultati ottenuti.

Anche la scelta di siti di indagine diversi nell'ambito della Valle d'Aosta, cioè i Siti Natura 2000 del Monte Bianco e il Parco Mont Avic, ha contribuito ad ampliare e a dare maggiore importanza ai risultati della ricerca e avrà, tra gli altri effetti, anche quello di permettere a coloro che si stanno occupando o che si occuperanno della stesura dei relativi Piani di gestione di operare con modalità sempre più attinenti alle realtà ambientali locali, anche attraverso un approccio comparativo.

La Valle d'Aosta, grazie anche a queste ricerche, è oggi una delle regioni alpine meglio conosciute dal punto di vista ambientale e una delle regioni italiane a più alta percentuale di superficie protetta. Le due cose sono evidentemente inscindibili, dando dunque alle varie forme di tutela una valenza che è prima di tutto scientifica.

Il Monte Bianco e la Val Ferret sono ambienti naturali di valore internazionale; proprio la consapevolezza di questo valore ha portato l'Amministrazione regionale a decidere di dedicare gran parte delle risorse del progetto ad approfondire le conoscenze dei meccanismi naturali che regolano questo patrimonio. Nell'arco di circa tre anni, il progetto ha permesso un interessante e proficuo confronto tra i numerosi ricercatori coinvolti sulle indagini, le metodologie e i risultati ottenuti. Le ricerche e gli studi naturalistici hanno quindi rappresentato il punto di partenza per disegnare una strategia d'azione comune, con i colleghi d'oltralpe, per la tutela degli habitat e delle specie secondo una logica di sviluppo sostenibile.

Il Parco Naturale Mont Avic, prima area protetta europea ad aver ottenuto la registrazione ai sensi del Regolamento EMAS, ha inteso incrementare, con la partecipazione a questo progetto, la già enorme massa di dati in suo possesso ottenuti grazie al finan-

ziamento e alla realizzazione, nella sua quasi ventennale attività, di un elevato numero di ricerche concernenti numerose e diversificate tematiche ambientali, ritenendo di primaria importanza, per poter convenientemente proteggere e gestire il proprio territorio, conoscere al meglio sia quantitativamente che qualitativamente le diverse emergenze naturalistiche che lo caratterizzano, anche in un'ottica che vada al di là dei semplici e talvolta non necessari divieti.

I luoghi oggetto delle ricerche di seguito illustrate, i siti Natura 2000 di Courmayeur così come il Parco Naturale Mont Avic, testimoniano la ricchezza del patrimonio naturale della Valle d'Aosta. Gli studi scientifici permettono di comprendere meglio il loro valore e rivestono un ruolo essenziale per l'individuazione di appropriate misure di tutela ma altrettanto importante è la divulgazione e la condivisione dei risultati degli studi per favorire la partecipazione di tutti alla salvaguardia di questi ambienti unici.

Pietro PASSERIN d'Entrèves
Presidente
del Parco Naturale Mont Avic

Giuseppe ISABELLON
Assessore regionale
all'Agricoltura e Risorse naturali